

L'ASSESSORE AL "SALUTE WEB FEST" «Un anno fa non eravamo pronti. Ora sappiamo che sono decisive le protezioni e la tele-medicina»

«Non sarà l'ultima pandemia: dobbiamo agire»

Lanzarin: «Gli esperti ci avvisano: sono scenari che ritornano. Servono piani pandemici e flessibili»

«Il Covid ci ha insegnato molto. Abbiamo imparato che dobbiamo mettere in atto tutta una serie di azioni per essere pronti, perché abbiamo capito che questa pandemia non sarà certamente l'ultima». È il messaggio dell'assessore regionale a sanità e sociale Manuela Lanzarin, riporta una nota, al "Salute Web Fest" ideato e diretto da Daniela Boreasi, direttore

responsabile di WebSalute.it. «Gli esperti - spiega Lanzarin - dicono che negli anni futuri quello della pandemia sarà uno scenario che dovremo affrontare molto spesso. Quindi dovremo avere piani pandemici pronti, piani di sanità versatili e flessibili, e dovremo anche predisporre all'interno degli ospedali e sul territorio un sistema a rete capace di mettere in relazione i vari attori così che possano interagire tra loro più velocemente».

Ma, sottolinea l'assessore, il Covid «ci ha anche insegnato quanto importanti siano i

dpi dispositivi di protezione individuale e soprattutto negli ospedali o comunque nei presidi sanitari». Lanzarin definisce "un importante punto di forza" nel contrasto alla pandemia proprio lo sviluppo sul territorio regionale del sistema sanitario: «Il Veneto è un modello in tal senso, poiché ha sempre ricercato e attuato la "doppia S": unità locale socio-sanitaria. Questa definizione indica proprio lo stretto legame tra ospedale e territorio. E questo sarà sempre più importante soprattutto per il futuro, perché la popolazione sta

invecchiando e anche molto. Ogni giorno abbiamo a che fare con la cronicità di molti malati che non può essere seguita in ospedale, ma deve essere seguita anche e soprattutto a casa».

E alla domanda se nel fronteggiare la pandemia la Regione Veneto abbia comunque riscontrato fragilità, Lanzarin risponde senza tergiversare: «Certamente sì. Quelle fragilità che poi hanno riscontrato tutte le Regioni d'Italia. Fondamentalmente non eravamo preparati: ricordo benissimo il 21 febbraio 2020, e non eravamo preparati. Ave-

vamo pronto il piano di emergenza regionale e tutto il resto, ma abbiamo comunque dovuto fare una rapida corsa per l'acquisto ai dpi, ai respiratori, per l'ampliamento delle terapie intensive e sub intensive. Un punto di fragilità che abbiamo tuttora è invece quello della mancanza di personale, a causa di una programmazione nazionale sanitaria sbagliata. Ma questo è un problema generale».

Il post-Covid? «Immagino un sistema sanitario più flessibile e versatile. Immagino anche una sanità molto tecnologica», sottolinea Lanza-



L'assessore Manuela Lanzarin

rin. «Abbiamo dovuto infatti imparare a ricorrere e a utilizzare la telemedicina, oggi fondamentale, e penso che lo sarà sempre più, assieme a nuove tecnologie».

L'assessore confessa di aver avuto «tanti momenti di paura. E non è passata, perché sappiamo di essere ancora dentro a questa situazione. La campagna vaccinale ci sta aiutando sotto quel punto di vista: abbiamo messo al sicuro over 80, over 70, over 60 e super fragili. Abbiamo ormai aperto agli over 50, ma l'ansia e le preoccupazioni non mancano perché è un virus subdolo, che muta con le varianti. E quindi importante vaccinarsi. Abbiamo capito che è fondamentale per noi ed è un atto di responsabilità verso gli altri».

● P.E.